

La vespa, un'icona italiana

*Compagna di viaggio di milioni d'italiani, dopo la guerra sostituisce l'auto,
ormai troppo cara, e diventa un fenomeno di costume.*

Una principessa in incognito e un giornalista americano scorrazzano per Roma su uno scooter. È la scena cult di *Vacanze romane*, film del 1953 che porterà il due ruote ad un successo planetario. In realtà, la prima Vespa, simbolo del dopoguerra e icona del design italiano (è perfino esposta al MoMa di New York), era stata lanciata 7 anni prima.

Nata nel 1894, l'azienda Piaggio era diventata uno dei maggiori costruttori di aerei del Paese ma, durante la seconda guerra mondiale, le fabbriche di Genova, Finale Ligure e Pontedera, considerate siti strategici, erano state distrutte da bombardamenti aerei. Alla fine della guerra, Enrico Piaggio, uno dei figli del fondatore, capì che per salvare l'azienda avrebbe dovuto¹ riconvertire la produzione. Ebbe allora l'intuizione di puntare su una moto a basso costo, destinata a tutti. Così incarica un suo ingegnere, Corradino d'Ascanio, del progetto. A D'Ascanio non piacciono le motociclette, che trova pesanti, poco maneggevoli, sporchevoli. Decide dunque di trasformare tutte queste caratteristiche negative in punti positivi: immagina un veicolo leggero, facile da manovrare, con una carrozzeria che copre parti meccaniche e motore, per evitare al guidatore e al passeggero di sporcarsi. A trovare il nome della nuova moto fu Enrico Piaggio (così si dice); quando nel 1946 vide il prototipo ideato da D'Ascanio, avrebbe esclamato: "Ha il didietro largo e la vita sottile, sembra proprio una vespa!".

Per prima cosa fu presentata al Circolo del golf di Roma il 29 marzo 1946. Gli italiani l'avrebbero poi scoperta nelle riviste specializzate ma avrebbero dovuto² aspettare ancora la Fiera Campionaria di Milano, a settembre dello stesso anno, per poter ammirarla *de visu*. Da lì in avanti, la produzione decollò. Il nuovo scooter scooter era ormai un fenomeno di costume, destinato a segnare un'epoca. Concepita all'inizio come un'alternativa poco costosa all'auto, negli anni '60 la Vespa diventò un sinonimo di libertà ed ebbe una clientela sempre più ampia. Così, dai primi duemila scooter del 1946, la produzione è passata a oltre 200 000 pezzi all'anno durante l'ultimo decennio. Sembra proprio che questa vespa non abbia finito di ronzare...

¹ C'est un futur dans le passé => conditionnel passé en italien.

² « découvriraient » et « devraient » sont aussi des futurs dans le passé.